



cf: 80002140624

# ORDINE DEGLI INGEGNERI

della Provincia di Benevento

[www.ingegneribenevento.it](http://www.ingegneribenevento.it)

Prot.	/2019
Rif. Vs nota	

Benevento,

**Ordine Ingegneri Provincia di Napoli**

c.a. Referente Commissione Impianti

Gruppo Illuminotecnica

**Oggetto:** Proposta di modifica della legge regionale n.12 del 25/07/2002 – Regione Campania

In riferimento alla proposta di legge in intestazione concernente la limitazione dell'inquinamento luminoso di impianti di illuminazione esterni ed il contenimento dei consumi energetici, al fine di portare un doveroso contributo alla problematica in causa si intende rappresentare lo stato soprattutto di piccole realtà locali dove la problematica in causa trova purtroppo scarso riscontro. Tali realtà in forza di esperienze vissute sul campo sia per nuovi impianti di pubblica illuminazione, ma soprattutto per ripristini o rifacimenti totali di impianti già esistenti impone di confrontarsi con tali realtà al fine di acquisire ed interiorizzare un contesto di gestione ed di esercizio degli impianti esistenti che non può prescindere dalla limitatissima disponibilità di risorse economiche.

Alla luce di quanto appena detto e prescindendo al momento dai nuovi e limitati impianti di p.i. si riscontra in tali piccole comunità un parco impianti in genere abbastanza obsoleto (almeno 30 anni di vita) e degrado più che consistente e spesso con vistose carenze normative. Più in particolare data la carenza di risorse di tali comunità spesso non esiste preposto alla manutenzione e verifica di corretto esercizio (interno alla struttura tecnica comunale o esterno alla stessa) con difficoltà finanche al pagamento dei consumi.

Lo stato degli impianti dotati di sistemi di economizzazione dei consumi (tipo Tuttanotte-Mezzanotte) non più mantenuti e attivi solo sul sistema tuttanotte con ovvie conseguenze sulla qualità delle aree servite. Le lampade sono quasi sempre a vapori di mercurio con decadimento della prestazione illuminotecnica tale da non avere la capacità di illuminare a sufficienza neanche la base del palo (le lampade a vapori di mercurio vanno in esaurimento senza spegnersi a differenza di quelle a vapori di sodio A. P. che hanno un flusso luminoso doppio ma si spengono direttamente).

Inoltre le prestazioni circa la sicurezza di tali impianti sono spesso inaccettabili per cui pur in presenza di impianti in genere di classe 1 spesso non sono presenti le verifiche periodiche su tali impianti ed al massimo si rinviangono agli atti del comune vecchie verifiche ISPESL o addirittura ENPI e il DPR 462/01 (normativa vigente per denuncia nuovi impianti e verifica degli esistenti con RESPONSABILITA' DEL TITOLARE DELL'ATTIVITA') risulta disatteso.

Spesso poi le riparazioni eseguite sui fondamentali componenti costituenti i sistemi di protezione (interruttori magnetotermici e differenziali) sono stati installati apparecchiature non adatte o non funzionanti in carenza di documentazione tecnica di conformità. Si riscontrano anche casi in cui per mancato funzionamento dei sistemi protezione o impianto mal eseguito si perviene all'auto distruzione dell'impianto stesso.

Inoltre in occasione di festività nazionali o locali soggetti non adatti incaricati della realizzazione delle luminarie si avvalgono a piene mani dell'impianto di p.i. sia per alimentazione lungo linea manomettendo componenti che per supporto alle luminarie stesse e caricando i sostegni di carichi aggiuntivi verticali e superfici esposte al vento non previsti in progetto.

Addirittura qualche comunità locale ha recepito tale pericoloso modo di concepire le luminarie istituendo un canone.

La realtà infine riporta un contesto in cui i pali anche zincati di impianti esistenti datati presentano accentuati fenomeni di corrosione (anche passante a volte) alla base a livello del marciapiedi anche per omessa protezione del palo in tale zona.

Per tutto quanto sopra esposto il sottoscritto ha operato in questo settore realizzando **nei casi di solo intervento impiantistico** il rifacimento degli impianti utilizzando i cavidotti esistenti e, se idonei, i basamenti recuperati esistenti ovviamente abolendo il vecchio centralino di alimentazione ed installandone uno nuovo insieme a cavi, pali, armature e lampade. Ovviamente nei casi di rifacimento urbanistico dell'area, l'impianto di p.i. è stato progettato e realizzato come un nuovo impianto.

Il presente documento ha lo scopo di proporre che;

a) il solo rifacimento impiantistico di un impianto di p.i. sia considerato manutenzione straordinaria e soggiacerà, solo per quanto possibile, a tale nuova normativa, magari con parere della struttura preposta ai collaudi.

b) le luminarie utilizzate per le festività locali e nazionali non devono interessare gli impianti di p.i. salvo che tale doppio uso non sia previsto nel progetto dell'impianto stesso.

(Si ricorda che l'impegno di potenza maggiore assorbito conseguente alle luminarie determina l'addebito della quota potenza per l'intero anno di tale maggiore prelievo).

Si precisa che il costo di un impianto rifatto secondo "manutenzione straordinaria" è meno del 25% del costo dell'equivalente a nuovo senza considerare il maggiore disagio che quest'ultimo genera nel rifacimento.

Benevento, 13/3/2019

**Il delegato dell'Ordine**

Ing. Pasquale Borzillo